

[328] REGOLE PER LO STESSO SCOPO CON MAGGIORE DISCERNIMENTO DI SPIRITI, SONO PIÙ ADATTE PER LA SECONDA SETTIMANA

[329] La **prima**. È proprio di Dio e dei suoi angeli nelle loro mozioni, dare vera letizia e gioia spirituale, rimuovendo ogni tristezza e turbamento che il nemico induce; del quale è proprio combattere contro tale letizia e consolazione spirituale, portando ragioni apparenti, sottigliezze e continui inganni.

[330] La **seconda**. Solo Dio nostro Signore dà consolazione all'anima senza causa precedente; perché è proprio del Creatore entrare, uscire, suscitare mozione in essa, attirandola tutta nell'amore di sua divina maestà. Dico senza causa, senza nessun previo sentimento o conoscenza di alcun oggetto da cui venga quella consolazione, mediante suoi atti di intelligenza e di volontà.

[331] La **terza**. Con causa può consolare l'anima tanto l'angelo buono come il cattivo per fini contrari: l'angelo buono per giovamento dell'anima, perché cresca e salga di bene in meglio; e l'angelo cattivo per il contrario, e ulteriormente per trascinarla nella sua dannata intenzione e malizia.

[332] La **quarta**. È proprio dell'angelo cattivo, che si trasforma in angelo di luce, entrare in sintonia con l'anima devota e uscire con se stesso, cioè insinuare pensieri buoni e santi, conformi a quell'anima retta, e poi a poco a poco procurare di uscirne, trascinando l'anima nei suoi inganni occulti e perverse intenzioni.

[333] La **quinta**. Dobbiamo fare molta attenzione al corso dei pensieri: se il principio, mezzo e fine è tutto buono e tende a ogni bene, è segno di angelo buono; ma se nel corso dei pensieri suggeriti si va a finire in qualche cosa cattiva o distrattiva o meno buona di quella che l'anima si era prima proposta di fare, o la infiacchisce o inquieta, o conturba l'anima, togliendo la sua pace, tranquillità e quiete che prima aveva, è chiaro segno che questo procede dal cattivo spirito, nemico del nostro progresso e salvezza eterna.

[334] La **sesta**. Quando il nemico della natura umana sarà sentito e conosciuto dalla sua coda serpentina e cattivo fine cui induce, giova alla persona da lui tentata considerare dopo lo svolgimento dei buoni pensieri che le suggerì e il loro inizio, e come a poco a poco procurò farla scendere dalla soavità e gioia spirituale in cui stava, fino a portarla alla sua intenzione depravata; perché, con tale esperienza conosciuta e annotata, si guardi per l'avvenire dai suoi consueti inganni.

[335] La **settima**. In quelli che procedono di bene in meglio, l'angelo buono tocca l'anima dolcemente, delicatamente e soavemente, come goccia d'acqua che entra in una spugna; e il cattivo tocca in modo pungente e con strepito e inquietudine, come quando la goccia d'acqua cade sopra la pietra. I sopraddetti spiriti toccano in modo contrario quelli che procedono di male in peggio; causa di questo è la disposizione dell'anima che è contraria o simile ai detti angeli; quando infatti è contraria, entrano con strepito e facendosi sentire in maniera percettibile, e quando è simile, entra silenziosamente come in casa propria a porta aperta.

[336] L'**ottava**. Quando la consolazione è senza causa, dato che in essa non ci sia inganno, per essere solo da Dio nostro Signore, come detto, tuttavia la persona spirituale a cui Dio dà tale consolazione deve con molta vigilanza e attenzione considerare e discernere il tempo proprio di tale attuale consolazione dal successivo, in cui l'anima resta fervorosa e favorita dal dono e dall'alternanza della consolazione passata. Molte volte infatti in questo secondo tempo, sia per il proprio abituale modo di ragionare e per le deduzioni da concetti e giudizi, sia sotto l'effetto o dello spirito buono o del cattivo, formula diversi propositi e pareri che non sono dati immediatamente da Dio nostro Signore, e pertanto devono essere molto bene esaminati, prima che si dia loro intero credito e si pongano in pratica.